



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ALL. B

A Racc. 20331

**Risposta alle domande poste prima dell'Assemblea ai
sensi dell'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998**

Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Enel S.p.A.

30 aprile 2013

Indice

Premessa	3
A. Domande socio Giacomo Astengo.....	4
B. Domanda del socio D&C Governance.....	5
C. Domande Franco Mellaia (in qualità di delegato del socio Energycapital S.r.l.).....	10
D. Domande del socio Carlo Fabris	12
E. Domande del socio Fondazione Culturale Responsabilità Etica.....	17
F. Domande del socio Enzo Posa.....	23

Premessa

Nel presente documento sono riportate le risposte ad una serie di domande poste per iscritto da alcuni azionisti prima dell'Assemblea.

Si precisa in proposito che si è ritenuto da parte della Società di dover dare risposta solo a quelle domande che risultano, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza, essere attinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima e, segnatamente, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 cui esse si riferiscono. Si è pertanto soprasseduto dal dare risposta alle domande che, essendo riferite ad aspetti caratterizzati da un elevato tecnicismo od a questioni di portata circoscritta, non appaiono di interesse ai fini delle deliberazioni da assumere su tali materie. Si è soprasseduto, altresì, dal dare risposte a temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza, dalla cui divulgazione possa derivare una lesione degli interessi del Gruppo.

In relazione alle suddette domande ritenute non attinenti all'ordine del giorno, resta la disponibilità da parte della Società a fornire, se del caso, dei chiarimenti diretti da parte del *management* agli azionisti interessati (che potranno avanzare richiesta in tal senso per il tramite degli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti stessi).

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script.

A. Domande socio Giacomo Astengo

1. **Negli scorsi mesi Enel ha effettuato una ampia campagna pubblicitaria sia sulla stampa che sulle reti TV per celebrare i 50 anni della sua costituzione. Vorrei sapere quanto Enel ha speso per questa campagna.**

Per la campagna pubblicitaria della celebrazione dei 50 anni, la Società ha investito in TV (sia sul digitale terrestre che satellitare), in stampa (sia quotidiana che periodica) e nel web circa 10,8 milioni di euro.

2. **Quali sono i ritorni economici o di altro genere che Enel ritiene di avere conseguito con questa campagna?**

La suddetta campagna pubblicitaria ha generato ritorni valutabili sotto un duplice aspetto:

- a) **reputazione (fonte: *Brand equity dinamica*)**

Secondo lo studio dell'indice di *Brand Equity* di Enel, realizzato da GfK-Eurisko, un indicatore sintetico che riassume in sé tutte le dimensioni di immagine rilevate settimanalmente, l'immagine complessiva di Enel, dopo la campagna istituzionale, incrementa sensibilmente tutti i tratti di propensione verso l'azienda.

Inoltre, grazie a questa tipologia di campagne, l'azienda rimane saldamente al primo posto nella "testa" degli italiani (Top of mind per l'85% degli intervistati), risultato importante alla luce del contesto fortemente competitivo nel mercato di riferimento e della situazione economico-sociale del Paese;

- b) **commerciale**

La comunicazione istituzionale va valutata su logiche di lungo periodo; in generale le campagne *corporate* incrementano il tasso di conversione delle chiamate in contratti. Nella fattispecie, la campagna per i 50 anni ha contribuito - come e più delle altre campagne *corporate* - ad incrementare il numero delle chiamate al *call center*, aumentando la propensione commerciale verso i servizi e prodotti dell'intero Gruppo Enel.

B. Domanda del socio D&C Governance

1. **È stata presa in considerazione l'ipotesi di strumenti finanziari di raccolta dei capitali ex art. 2346 comma 6?**

No.

2. **Quante sono state le deleghe inviate al Rappresentante Designato?**

Le deleghe inviate al Rappresentante Designato sono state due.

3. **Quale è il costo del Rappresentante Designato?**

Il corrispettivo riconosciuto a Servizio Titoli S.p.A., in qualità di rappresentante designato ex art. 135-*undecies* del D. Lgs. n. 58/1998, per lo svolgimento del relativo incarico ammonta a euro 20.000, in quanto l'espletamento dell'incarico richiede l'apprestamento di un complesso programma in relazione al potenziale elevato numero di deleghe che potrebbero essere conferite, considerata l'ampia composizione dell'azionariato Enel.

4. **La Società è dotata di procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico?**

Fin dal febbraio del 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento (integrato nel mese di marzo 2006 e, da ultimo, modificato ed aggiornato nel mese di dicembre 2012) per la gestione interna ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Tale regolamento è disponibile sul sito internet della Società al seguente indirizzo <http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/divulqation information/>.

Inoltre, le caratteristiche salienti di tale regolamento sono descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2012; la suddetta relazione è disponibile all'indirizzo <http://www.enel.com/it-IT/governance/system/>.

5. **La Società è dotata di Procedura di *report* sulle operazioni significative da parte delle società controllate?**

La Società provvede trimestralmente a sottoporre al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2381, comma 5, cod. civ., dell'art. 150, del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 20.4 dello Statuto sociale, un'apposita relazione sulle attività svolte e sulle operazioni di maggiore rilievo, economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'Enel e dalle società controllate.

6. **Quale è l'ultima volta in cui le procedure per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico e quelle di *report* sulle operazioni significative da parte delle società controllate sono state sottoposte a test di adeguatezza?**

Tali procedure sono periodicamente sottoposte a *test* di adeguatezza, in quanto rientrano nell'ambito dei controlli effettuati ai sensi della Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Le suddette procedure sono altresì sottoposte a periodica verifica da parte del Collegio Sindacale, ai sensi di legge.

7. Quanti soci hanno inviato domande nella fase pre-assembleare?

I soci che hanno inviato domande nella fase pre-assembleare sono sei.

8. La società ha fornito risposte prima dell'assemblea? e se no perché?

Ai sensi dell'art. 127-ter, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, le risposte alle domande poste prima dell'assemblea, relative a materie all'ordine del giorno, sono state messe a disposizione degli aventi diritto al voto, in formato cartaceo, fin dall'inizio dell'adunanza assembleare.

9. Con riferimento alle informazioni contenute sul sito *internet*, come è garantita la catena di responsabilità fino al CdA per le informazioni contenute nel sito (ex art. 125-quater TUF)

Con riferimento ai documenti di cui è obbligatoria la messa a disposizione sul sito *internet*, ai sensi dell'art. 125-quater TUF, si precisa quanto segue:

- (i) i documenti sottoposti all'Assemblea (cfr. art. 125-quater, comma 1, lett. a), del TUF), sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e successivamente pubblicati sul sito *internet* della Società;
- (ii) il modulo di delega ordinario (cfr. art. 125-quater, comma 1, lett. b), del TUF) è predisposto dalle strutture interne competenti, secondo le procedure aziendali vigenti; il modulo di delega al rappresentante designato ex art. 135-undecies del TUF, è predisposto da Servizio Titoli in qualità di rappresentante designato;
- (iii) l'informativa sul capitale sociale (cfr. art. 125-quater, comma 1, lett. c), del TUF) è rinvenibile nello statuto sociale vigente;
- (iv) il rendiconto sintetico delle votazioni (cfr. art. 125-quater, comma 2, del TUF) è predisposto dalle strutture interne della Società, sulla base delle risultanze delle votazioni assembleari, come recepite nel verbale notarile;
- (v) il verbale dell'assemblea (cfr. art. 125-quater, comma 2, del TUF) sarà predisposto dal Notaio e successivamente pubblicato sul sito *internet* della Società.

10. Quali sono i livelli di certificazione della correttezza delle informazioni sul sito?

La Società si è dotata di un'apposita funzione interna che verifica costantemente l'aggiornamento e correttezza del sito *internet*, in collaborazione con le funzioni competenti per materia.

11. I comunicati stampa sono approvati dal CdA? chi è responsabile del contenuto?

Ai sensi dell'art. 5.4 del "Regolamento per la gestione interna ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni di carattere aziendale", i comunicati di Enel S.p.A. aventi ad oggetto informazioni privilegiate sono sottoposti all'approvazione dell'Amministratore Delegato della Società (nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ove si tratti di comunicati accompagnati dalla dichiarazione di quest'ultimo ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del TUF).

La procedura di predisposizione e verifica del contenuto dei comunicati è disciplinata dall'art. 5 del suddetto regolamento, disponibile all'indirizzo [http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/divulgation information/](http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/divulgation%20information/).

12. Quali sono le risorse adibite dalla Società per la gestione dei rapporti con gli azionisti al di là del canale *email/fax/telefono all'investor relator*?

La gestione dei rapporti con gli azionisti *retail* rientra nell'ambito di attività dell'area "*Corporate Governance, Company Law and Stock Exchange Regulations Compliance*", dotata di n. 3 risorse.

13. Ha la Società valutato l'opportunità di sostenere la formazione di un'associazione piccoli azionisti o un club degli azionisti (non dipendenti) volto alla condivisione delle informazioni con e tra i soci *retail*?

La disciplina normativa non attribuisce alle società con azioni quotate uno specifico potere o dovere di promuovere la costituzione o l'aggregazione di associazioni di azionisti, in quanto queste ultime potrebbero altrimenti essere considerate associazioni "di comodo".

Si segnala comunque che l'art. 11.1 dello Statuto di Enel, accogliendo gli auspici di quanto indicato dall'art. 137, comma 3, del TUF, contempla specifiche misure dirette ad agevolare la raccolta di deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate; tali misure hanno trovato applicazione nelle Assemblee Enel sin dal 2008, in favore dei dipendenti associati ad A.Di.G.E., l'associazione di azionisti dipendenti del Gruppo Enel costituita nel corso del mese di marzo 2008.

14. Quali sono i meccanismi esistenti nella struttura societaria che sostengono l'equilibrio tra i generi e le pari opportunità di accesso a ruoli direzionali – in aggiunta rispetto alle eventuali norme statutarie relative alla composizione degli organi amministrativi e di controllo?

Sul tema delle "pari opportunità" Enel ha sostenuto nel tempo una politica volta ad affermare il principio della non discriminazione, nonché della prevalenza della meritocrazia sulla differenza di genere.

A sostegno di questa politica, sono state intraprese diverse iniziative da parte dell'azienda, quali:

- la creazione della Commissione per le Pari Opportunità nel 1986 e – sul piano contrattuale – l'introduzione di condizioni di miglior favore rispetto a quanto previsto dalla legislazione nazionale in tema di tutela della maternità e congedi parentali;
- l'esplicito riferimento nel Codice Etico, introdotto nel 2002, all'adozione di comportamenti non discriminanti, sia nei processi di selezione che di sviluppo in azienda;
- il costante monitoraggio riferito sia ad indicatori correlati alla gestione del personale maschile e femminile, sia ad attività e progetti mirati che trova nella *Corporate Social Responsibility* un momento di sintesi e di confronto con altre aziende;
- l'istituzione di un'unità di People Care con l'obiettivo di realizzare azioni a supporto delle esigenze di conciliazione tra la vita professionale e quella personale;
- il più recente avvio di un Progetto sulla *Diversity* a livello globale che si pone l'obiettivo di realizzare progetti specifici su differenze non solo di genere, ma anche di cultura, di età, ecc. e di condividerne le *best practices*, nella consapevolezza che non si dà uguaglianza senza un reale accoglimento delle differenze.

Con riferimento al più specifico tema dell'accesso ai ruoli direzionali e dello sviluppo della *leadership*, si evidenziano le due iniziative che meglio possono descrivere gli orientamenti aziendali:

- l'adesione (in qualità di socio fondatore) a Valore D, associazione nata nel 2009 con l'obiettivo di abbattere le barriere che ostacolano la crescita dei talenti femminili nelle aziende e nel Paese e creare una classe dirigente più equilibrata; la partecipazione di Enel, ha consentito non solo di attivare un coinvolgimento diretto di molte manager alle iniziative di *skill building*, *role modelling*, *mentorship*, ecc., ma anche di allargare la sensibilità dell'azienda su queste tematiche;
- la definizione di un percorso di selezione e formazione del *management* nel ruolo di Consigliere di Amministrazione delle Società non quotate ("*Become a Board Member*"). Prendendo spunto dalla legge Golfo-Mosca del 2011 sulle cosiddette "quote rosa", Enel non solo ne ha esteso, sin dai rinnovi del 2012, l'applicazione alle società italiane non quotate del Gruppo, ma ha anche inserito questa opportunità tra gli strumenti di sviluppo e formazione disponibili per la creazione e il consolidamento del *management* dell'azienda, che dovrà essere sempre più capace di utilizzare al meglio la diversità.

15. Quale è il *budget* di spesa assegnato al comitato di controllo interno ed *all'internal auditor* per l'espletamento delle loro funzioni?

Al Comitato Controllo e Rischi è stato assegnato un *budget* per effettuare spese in autonomia ai fini dell'espletamento delle attività di competenza pari a 50.000 euro, mentre alla Funzione *Audit* è stato assegnato un *budget* di uguale natura pari a 250.000 euro (oltre a 2,5 milioni di euro per la copertura dei costi di funzionamento della struttura).

16. La società è dotata di un Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs 231/2001? dove è possibile recuperarlo sul sito internet?

L'Enel è stata tra le prime società in Italia a dotarsi, fin dal 2002, del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Tale Modello è stato, nel corso degli anni, aggiornato ed integrato in relazione agli interventi legislativi che nel tempo hanno ampliato l'ambito dei reati per i quali viene applicata, nei riguardi delle imprese, la responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001.

È possibile reperire il Modello, sul sito internet della Società, al seguente link: http://www.enel.com/it-IT/governance/controls/internal_controls/compliance_program/

17. Se esiste il Modello, l'ultimo aggiornamento è stato affidato a consulente esterno?

L'aggiornamento del Modello è curato dall'Organismo di Vigilanza, con il supporto delle strutture interne competenti e con l'assistenza anche di uno studio legale esterno. Ogni aggiornamento del Modello è quindi sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e, successivamente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

18. La Società ha nominato un Organismo di Vigilanza?

Sì. L'Organismo di Vigilanza è composto da un membro esterno dotato di esperienza in materia di organizzazione aziendale (individuato nella persona di Prof. Matteo Giuliano Caroli), cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso, nonché dai responsabili delle funzioni "Audit", "Legal & Corporate Affairs" e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione di Enel, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative.

19. Se sì, è possibile conoscere i punti salienti dell'attività dell'OdV nel corso dell'esercizio 2012?

Nel corso del 2012 l'organismo di vigilanza, nel monitorare il funzionamento e l'osservanza del modello:

- ha tenuto 8 riunioni, nell'ambito delle quali si è soffermato: (i) sull'analisi, effettuata mediante il coinvolgimento del management di volta in volta interessato, delle principali aree di *business* dell'azienda rilevanti ai fini del Modello e sull'esame delle procedure di controllo a presidio di tali aree; (ii) sulle proposte di aggiornamento del modello stesso; (iii) sull'approvazione delle attività di monitoraggio e vigilanza per l'anno 2012;
- ha promosso l'aggiornamento del Modello, con particolare riferimento alla "parte speciale" dedicata alla prevenzione dei reati ambientali;
- ha verificato lo stato di attuazione delle "linee guida" presso le principali società controllate estere;
- ha promosso iniziative formative, differenziate a seconda dei destinatari e necessarie a garantire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del Modello;
- ha riferito costantemente del proprio operato al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'amministratore Delegato nonché, con cadenza periodica, al Comitato per il Controllo Interno (ora, Comitato Controllo e Rischi) ed al Collegio Sindacale.

20. Quante operazioni con parti correlate non sono state soggette alle procedure previste per Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza ai sensi dei limiti di esclusione stabiliti dal regolamento Consob? Quale è stato l'oggetto dell'operazione e la controparte correlata?

Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con delibera della Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.

Per quanto attiene al dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto illustrato nella specifica nota di commento n. 30 del bilancio di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2012, disponibile all'indirizzo http://www.enel.com/it-IT/doc/report_2012/Bilancio_Enel_SpA_31122012.pdf.

21. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D. Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Nel corso del 2012 la Società ha ricevuto una richiesta di informazioni ex art. 115 del TUF. Tale richiesta era connessa alle indiscrezioni relative ad un possibile *downgrade* di Enel da parte dell'agenzia di *rating* Standard & Poor's nel mese di marzo 2012.

C. Domande Franco Mellaia (in qualità di delegato del socio Energycapital S.r.l.)

1. **Esiste il fondato rischio che SE Hydropower subisca la revoca di tutte le sue concessioni che valgono, per la sola quota Enel ottocento milioni di chilowattora annui. Di questo si è tenuto conto nel bilancio della nostra società e, se sì, in che modo?**

Va premesso che la società SE Hydropower era stata costituita da SEL (azienda che fa capo alla Provincia di Bolzano) nel 2009 (sotto la denominazione di SEL Power) ed ha poi cambiato la denominazione in quella attuale, nel giugno 2010, allorché Enel Produzione ha acquisito una quota del 40% del capitale sociale della stessa, mediante conferimento del ramo d'azienda relativo agli impianti idroelettrici situati in detta Provincia.

In tale società, in base agli accordi stipulati tra le parti, SEL ha poi provveduto a conferire le concessioni di grande derivazione che erano state assegnate alla SEL stessa nell'ambito del procedimento di rinnovo delle concessioni in scadenza al 2010.

Premesso quanto sopra, si fa presente che Maximilian Rainer, all'epoca direttore generale di SEL, era stato, su designazione di quest'ultima, nominato presidente di SE Hydropower ed è stato poi revocato in data 4 aprile 2012.

Per quanto concerne le suddette concessioni idroelettriche, si fa presente che la Giunta Provinciale di Bolzano, con delibera del 15 aprile 2013, ha avviato un procedimento amministrativo di riesame dell'assegnazione delle concessioni in questione. In relazione a ciò, si sta attendendo l'esito di tale procedimento ed allo stato non si ritiene opportuna alcuna appostazione al bilancio di Enel S.p.A. e di Enel Produzione (si fa presente, a quest'ultimo proposito, che la produzione di SE Hydropower rappresenta per Enel Produzione l'1,3% della propria intera produzione elettrica, con riferimento al 2012). Si sottolinea comunque che, nel caso in cui dette concessioni dovessero essere annullate, Enel Produzione avrebbe diritto, in base all'accordo in essere con SEL, ad ottenere un adeguato indennizzo monetario corrispondente al valore delle concessioni stesse.

2. **Gli amministratori o i competenti dirigenti della nostra società si sono attivati per trovare una soluzione che limiti o annulli il danno potenziale? In particolare, Enel ha mai ricevuto dalle controparti proposte di accordo? Se sì, potrebbe dirci in cosa consistevano e se esse sono state tenute nella giusta considerazione?**

Ad oggi non risultano pervenute proposte di accordo dalle controparti.

3. **Poiché SE Hydropower continua a fruire e a trarre profitto da beni illecitamente acquisiti, potrebbe, a mio parere, configurarsi, anche a carico degli amministratori di nomina Enel, un comportamento penalmente rilevante quale ad esempio la ricettazione. Gli amministratori e i competenti dirigenti di Enel e di SE Hydropower hanno esaminato in maniera approfondita la questione e, se sì, qual è stata la loro valutazione?**

Considerate le modalità con cui le concessioni erano pervenute ad SE Hydropower, vale a dire mediante conferimento da parte della SEL, alla quale erano state assegnate nell'ambito dell'apposito procedimento, non si ravvisano specifici profili di rischio a carico degli amministratori di nomina Enel.

Si ricorda inoltre che, in conformità alla normativa vigente (Dlgs 79/99 – c.d. Decreto Bersani), il concessionario uscente (SE Hydropower) è comunque tenuto alla gestione delle concessioni idroelettriche sino al nuovo provvedimento di assegnazione.

4. **Ai sensi del Decreto Legislativo 231, la SE Hydropower può essere considerata penalmente responsabile del comportamento del suo ex presidente, atteso che i delitti furono commessi nell'interesse ed a vantaggio della società, e anche per questo motivo potrebbe vedersi sanzionata con al revoca delle concessioni e/o con pesanti sanzioni pecuniarie. Gli amministratori e i competenti dirigenti di Enel e di SE Hydropower hanno esaminato in maniera approfondita la questione e, se sì, qual è stata la loro valutazione? Quali azioni s'intende intraprendere per limitare i danni a carico della nostra controllata e di Enel stessa?**

Sempre in relazione alle modalità con cui le concessioni erano pervenute ad SE Hydropower (vale a dire mediante conferimento da parte della SEL, alla quale erano state assegnate nell'ambito dell'apposito procedimento), non sembra ipotizzabile che possano ricadere a carico di SE Hydropower eventuali profili di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001. Si conferma in proposito che, ad oggi, nessun procedimento in tal senso è stato promosso nei confronti della società.

5. **Infine, signor Presidente, l'Organismo di Vigilanza di Enel è stato tenuto correttamente informato di questa grave vicenda e di tutte le sue implicazioni? Se sì qual è la posizione dell'Organismo di Vigilanza al riguardo?**

La vicenda è seguita dall'Organismo di Vigilanza di Enel Produzione il quale si mantiene informato sugli sviluppi della questione.

D. Domande del socio Carlo Fabris

1. **Qual è il motivo per cui quest'anno le domande non si possono inviare mediante e-mail e se si vuole mandarle per posta elettronica bisogna compilare il form, cioè farle tramite sito. Ci vuole molto per mettere a disposizione un indirizzo di posta certificata?**

Le modalità previste per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea sono le stesse dell'anno scorso. La richiesta di compilazione del *form* è volta ad agevolare l'identificazione del soggetto che effettua la domanda e quindi la verifica della legittimazione all'esercizio del diritto previsto nell'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998. In ogni caso, utilizzando l'indirizzo e-mail domandeanteassemblea@enel.com, indicato in calce alla pagina del sito internet della Società (che illustra la procedura per l'esercizio del diritto in questione), è possibile inviare una e-mail direttamente alla Società, come peraltro ha fatto anche l'azionista richiedente, senza compilare il suddetto *form*.

2. **Il costo del soggetto preposto alla raccolta delle deleghe è rimasto sempre di euro 20.000. Mi auguro sia diminuito, eventualmente gli uffici societari, per il prossimo anno, possono contattarmi che potrei essere disponibile ad accettare l'incarico con un costo enormemente più basso, come minimo del 50%.**

Si conferma che il compenso riconosciuto a Servizio Titoli S.p.A., in qualità di rappresentante designato ex art. 135-undecies del TUF, è pari a 20.000 euro in quanto l'espletamento dell'incarico richiede l'apprestamento di un complesso programma in relazione al potenziale elevato numero di deleghe che potrebbero essere conferite, considerata l'ampia composizione dell'azionariato Enel

3. **Quanto costa il servizio della gestione del libro soci e dell'assemblea.**

Il costo relativo alla gestione del Libro Soci, comprensivo di n. 1 operazione di pagamento di dividendo, è pari a circa 320.000 euro/anno, salvo variazioni in funzione dell'incremento o del decremento del numero degli azionisti.

Per quanto riguarda il costo del servizio di gestione dell'Assemblea, esso ammonta a 67.800 euro.

4. **Costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti.**

Il costo complessivo per l'organizzazione e la gestione dell'Assemblea ammonta a circa 185.000 euro.

5. **Quanto è il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali.**

A partire dalla revisione contabile dei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 2011 e, in base a quanto previsto dal nuovo contratto quadro siglato con il revisore principale del Gruppo (Ernst & Young SpA), il compenso per la firma delle dichiarazioni fiscali da parte della società di revisione è compreso in quello stabilito per la revisione del bilancio di esercizio di ciascuna società che, per l'anno 2012, ammonta per le società italiane complessivamente a circa 1,9 milioni di euro.

6. A quanto ammonta il contributo di vigilanza versato alla Consob tramite la Società di revisione?

Il contributo di vigilanza, versato alla Consob direttamente dalla Società (e non per il tramite della società di revisione), è stato, con riferimento all'esercizio 2012, pari a 411.555 euro. Tale contributo è stato erogato ai sensi dell'art.1 lett. q), punto q1), della delibera della Consob n. 18426 del 21 dicembre 2012, che pone l'obbligo di versare il contributo stesso a carico degli emittenti italiani ed esteri che abbiano strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani.

7. Indebitamento minimo, massimo e medio sia come capogruppo che gruppo.

La Società monitora costantemente il proprio livello di indebitamento finanziario netto nel corso della gestione *day-by-day* della propria struttura patrimoniale e finanziaria e comunica al mercato ed ai propri *stakeholders* tale dato in occasione della presentazione dell'informativa contabile periodica del Gruppo attraverso le comunicazioni previste dalla normativa applicabile in materia.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel, che ricordiamo è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 della raccomandazione CESR/05-054b, attuative del regolamento 809/2004/CE, e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la determinazione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari e i titoli non correnti, ha fatto registrare nel corso del 2012, i seguenti valori minimi/massimi:

- indebitamento netto minimo: 42.948 milioni di euro (in corrispondenza del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012);
- indebitamento netto massimo: 47.572 milioni di euro (in corrispondenza del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012).

L'indebitamento finanziario netto medio dell'esercizio 2012 è pari a 46.697 milioni di euro.

Con riferimento alla Capogruppo Enel S.p.A., l'indebitamento finanziario netto, determinato con le medesime modalità precedentemente descritte, ha fatto registrare al 31 dicembre 2012 un valore pari a 12.438 milioni di euro in diminuzione di 1.156 milioni di euro rispetto ai 13.594 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

Chiedo le variazioni avvenute nel 2012 rispetto alle seguenti domande fatte l'anno scorso:

8. Si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso passivo, cioè cause intentate contro la Società e di quali importi trattasi indipendentemente dalle valutazioni del CdA sia come capogruppo che gruppo.

Le cause passive della Capogruppo Enel S.p.A. sono 348, mentre il contenzioso complessivo, riferito alla generalità delle società del Gruppo in Italia, è pari a 107.675 cause passive e riguarda, in larghissima parte, contenziosi seriali.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano ancora pendenti 37.000 giudizi riferiti al *black-out* del 2003. La contrazione di tale numero (rispetto ai 120.000 giudizi originari promossi in materia) è effetto del consolidamento degli orientamenti favorevoli ad Enel, espressi dai Giudici di Appello e dalla Cassazione.

Al 31 marzo 2013 il numero complessivo di tali giudizi si è ulteriormente ridotto a circa 32.000.

Un altro filone di contenzioso seriale riguarda le modalità di pagamento gratuito delle bollette. Il dato attuale è di circa 50.000 giudizi pendenti, ma il fenomeno ha registrato un progressivo decremento nella notifica di nuovi atti di citazione, in particolare a seguito dell'orientamento della Cassazione che nel 2011, negando che la norma contestata della delibera AEEG 200/1999 potesse avere efficacia integrativa dei contratti di somministrazione

in essere, ha stabilito l'infondatezza dell'azione per inadempimento contrattuale esercitata dai clienti, perché basata su una clausola inesistente. Nel corso del primo trimestre 2013, non sono pervenute nuove citazioni.

9. Causa BEG quali sviluppi ci sono stati, il CTU ha già prodotto la sua relazione, abbiamo nominato un CTP, se sì chi è e quanto ci costerà.

Come riportato a pagina 288 del bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2012, si ricorda che il giudizio è stato intrapreso da Enelpower ed Enel S.p.A. nei confronti di BEG dinanzi al Tribunale di Roma, al fine di ottenere l'accertamento della responsabilità di BEG per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia a favore di Enelpower il 6 dicembre 2002, avendo la stessa BEG fatto agire giudizialmente in Albania la controllata Albam nei confronti di Enelpower ed Enel.

In particolare, con il suddetto giudizio promosso avanti il Tribunale di Roma, Enelpower ed Enel chiedono la condanna di BEG a risarcire il danno arrecato ad Enelpower (a titolo contrattuale ed extracontrattuale) e ad Enel (a titolo extracontrattuale) in misura pari alla somma che l'una e/o l'altra potrebbero essere tenute a corrispondere ad Albam in caso di esecuzione delle sentenze rese dalla giurisdizione albanese.

Nel corso del procedimento vi sono state difficoltà per l'individuazione del CTU; il primo consulente nominato dal giudice non si è presentato in udienza e pertanto le parti, d'intesa con il giudice, hanno richiesto la nomina di due CTU per la traduzione dei documenti sui quali è sorta la contestazione. Non sono stati nominati Consulenti Tecnici di Parte.

Le due CTU nominate (Dott.ssa Enida Bozheku e Dott.ssa Klaudia Bumci) hanno depositato in data 21 marzo 2013 la propria relazione. La causa è stata rinviata al 16 maggio 2013.

10. Si chiede un aggiornamento sulle indagini penali da parte della Procura di Milano e sulle indagini della Corte dei Conti su ex dirigenti, ricordo che la sentenza è passata in giudicato e stiamo cercando di ottenere i risarcimenti mi informa a che punto siamo?

Si conferma che il Tribunale di Milano con la sentenza del 20 settembre 2011, passata in giudicato, ha dichiarato non doversi procedere, nei confronti degli ex dirigenti e amministratori di Enelpower ed Enel Produzione per intervenuta prescrizione del reato di cui all'art. 416 codice penale (associazione per delinquere) e per i reati di cui agli articoli 110 (concorso nel reato), 319, 319 bis, (corruzione per atti contrari a doveri di ufficio, con aggravante), 321 (pena per la corruzione) e 646 (appropriazione indebita) del codice penale.

Le società continuano le iniziative per ottenere un risarcimento dei danni anche da parte degli altri due dirigenti coinvolti, dopo aver ottenuto il risarcimento dei danni da parte dell'ex amministratore di Enel Produzione nonché di un altro degli ex dirigenti.

11. A quanto ammonta il costo dei legali per le cause e a quanto ammonta il costo complessivo tra legali e consulenti, sia come capogruppo che gruppo.

Il costo complessivo delle spese legali e notarili del Gruppo Enel per il 2012 ammonta a circa 49 milioni di euro, di cui 1 milione di euro riferito alla Capogruppo Enel S.p.A.

12. Quanto riusciamo a recuperare di spese nelle cause vinte?

Nel corso del 2012 sono stati recuperati circa 1.300.000 di euro. Si cerca di recuperare sempre le spese legali quando non è disposta la compensazione delle stesse tra le parti, avendo cura di verificare anche l'effettiva capacità patrimoniale dei debitori.

13. Quanto ci costa le consulenze dello Studio Chiomenti?

Il costo complessivo relativo alle consulenze richieste allo studio Chiomenti riferite all'anno 2012 è stato di circa 580.000 euro.

14. Aggiornamento del contenzioso con il fisco.

In Italia sono pendenti circa 3.200 cause passive per un valore complessivo di circa 390 milioni di euro di cui:

- circa 2.400 sono riferite all'imposta di registro applicata sulle sentenze d'appello pronunciate dai giudici di pace in relazione a cause civili promosse in conseguenza del *black-out* elettrico del 2003, il cui importo unitario ammonta a meno di 200 euro; tali controversie sono seguite direttamente dall'Ufficio Fiscale di Enel;
- circa 550 per un valore complessivo pari a circa 350 milioni di euro sono riferite a controversie relative ai tributi locali (ad. esempio controversie afferenti Enel Produzione ed Enel Green Power che hanno ad oggetto questioni che attengono alla definizione della rendita catastale delle centrali ai fini dell'ICI) e ad altri tributi indiretti (quali ad esempio controversie afferenti Enel Distribuzione che hanno ad oggetto questioni che attengono all'applicazione dell'imposta di registro).

15. Quanti clienti abbiamo perso nel corso dell'esercizio?

Nel Mercato della Maggior tutela, in cui opera Enel Servizio Elettrico, si è registrata – come effetto naturale del processo di apertura del mercato – una riduzione della base clienti, da 25 milioni del 2011 ai 23,9 milioni del 2012, avendo circa 1,1 milioni di clienti deciso di uscire da tale mercato e di transitare nel mercato libero, scegliendo liberamente il proprio fornitore.

Tale riduzione è risultata in parte compensata dalla crescita della base clienti della società Enel Energia che si conferma il primo operatore italiano sul Mercato Libero dell'energia, e che ha ulteriormente incrementato la sua *customer base* passando dai 7 milioni di clienti del 2011 ai circa 7,3 del 2012.

16. Qual è il livello della morosità e come viene gestita. Ritengo che la gestione non sia correttamente gestita conoscendo vari casi che dimostrano che la gestione viene fatta in automatico, ridicolo cessare l'erogazione per morosità di poche decine di euro e magari di clienti che hanno più utenze ed hanno sempre pagato puntualmente.

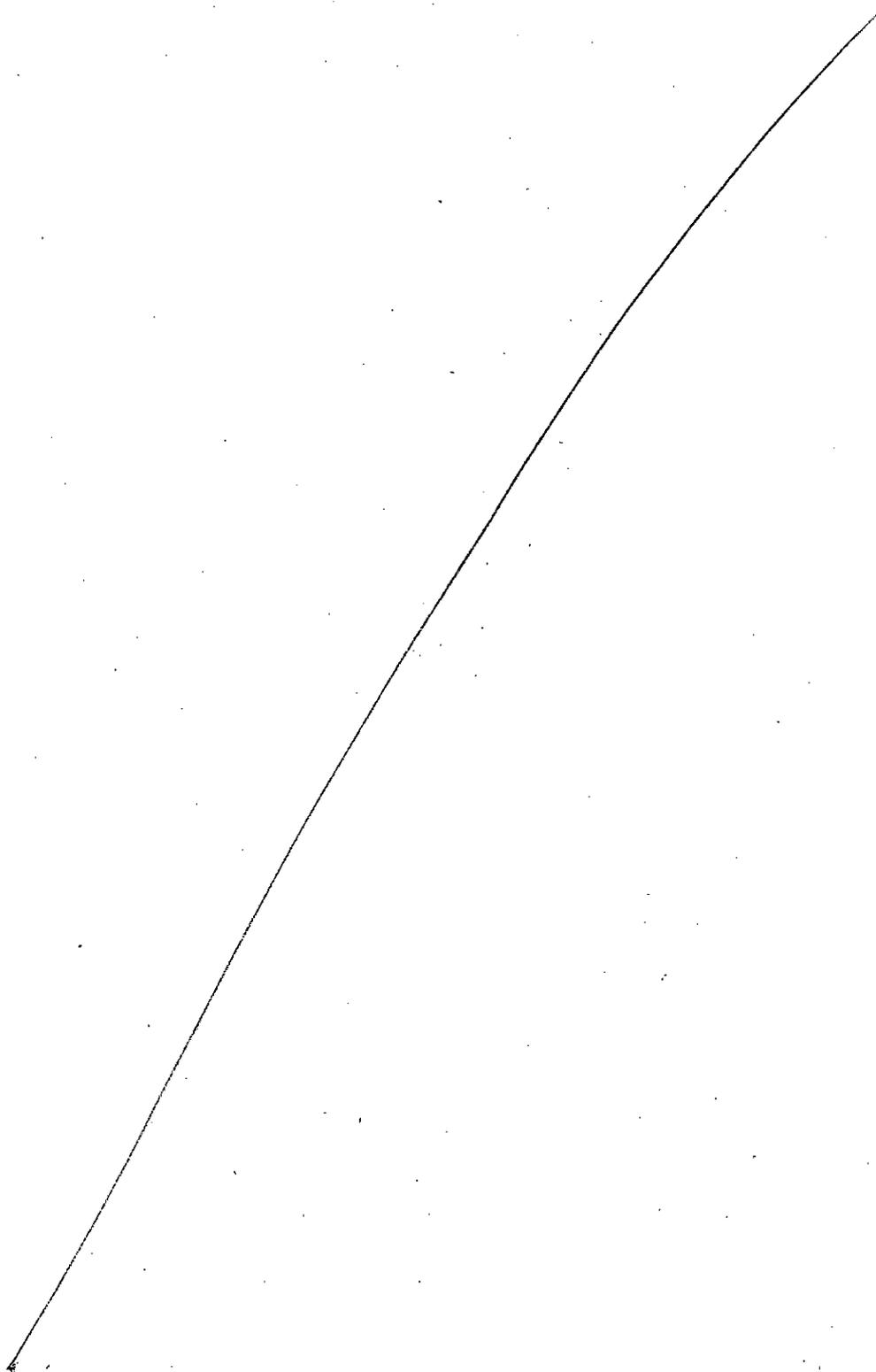
In un quadro congiunturale di forte crisi economico finanziaria, il credito complessivo verso clienti finali si è ridotto in Italia nell'ultimo anno di 37 milioni di euro, attestandosi ad un livello inferiore ai 4,4 miliardi di euro.

Questo risultato è stato raggiunto grazie al miglioramento dei processi di gestione del credito e degli incassi, ed in particolare grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni negli strumenti di mitigazione del rischio credito. Hanno inoltre contribuito alla riduzione della morosità ed all'incremento delle performance di incasso operazioni mirate di cessione del credito.

Le innovazioni introdotte hanno portato una riduzione nell'ultimo anno dei tempi medi di incasso (*Days Sale Outstanding*) del 7% passando dai 62 giorni del 2011 ai 58 giorni del 2012.

Nel corso del 2012 Enel ha implementato la gestione della morosità per cliente con tempistiche di sollecito e di distacco determinate dalle caratteristiche stesse del cliente. In sintesi, le azioni di recupero procedono velocemente nei confronti dei cattivi pagatori (morsosi abituali e ripetitivi) ma con maggiore cautela nei confronti dei clienti con ritardi occasionali.

L'osservazione delle tipologie di clienti nei confronti dei quali si è arrivati fino al distacco evidenzia l'efficacia di questa scelta.



E. Domande del socio Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Carbone: Progetto Galati, Romania

1.1 Confermate che i progetti per l'impianto di Galati sono al momento in sospeso e che l'impianto non sarà sviluppato a meno che la Romania cambi la propria regolamentazione energetica?

1.2 Confermate che l'impianto di Galati non beneficerà dei vantaggi fiscali legati alla Free Zone?

Enel ha ottenuto l'approvazione del "Planul urbanistic Zonal" per il Progetto Galati. Qualsiasi decisione di investimento dipende dalle condizioni di mercato e dal quadro regolamentare, che dovrebbe favorire la trasparenza e consentire ad Enel di valutare in modo appropriato la profittabilità del progetto.

Energia Nucleare: Cernavoda 3&4

2.1 Si chiede al *management* se questo abbia preso una decisione finale sulla partecipazione di Enel al progetto Cernavoda 3&4

2.2 Se applicabile, Fondazione Culturale Responsabilità Etica (Fcre) chiede al *management* se le specifiche misure per il miglioramento dell'impianto siano state implementate e sottoposte al revisione indipendente come richiesto dalla Commissione Europea

Relativamente al progetto della centrale di Cernavoda 3 e 4 sono ancora in corso tutte le analisi di fattibilità e l'*iter* autorizzativo non si è ancora concluso.

L'Enel comunque, in attesa dell'esito di tali procedure, non ha ancora assunto alcuna decisione in merito alla partecipazione a tale progetto.

Energia Nucleare: Kaliningrad

3.1 Si chiede al *management* se se questo abbia preso una decisione finale sulla partecipazione di Enel al progetto Baltic NPP in Kaliningrad

3.2 inoltre Fcre chiede al *management* se – dopo oltre due anni dalla firma - il Memorandum of Understanding sottoscritto con INTER RAO UES sia ancora valido

3.3 Nel caso in cui il *management* avesse deciso di proseguire con il progetto, in considerazione dell'attuale situazione di Enel, dove prevede di trovare le risorse necessarie alla implementazione del progetto?

La cooperazione con Rosatom e InteRao ci ha permesso di condurre un'analisi approfondita e puntuale del progetto sia dal punto di vista tecnico che finanziario. Sulla base dei risultati ottenuti si valuterà l'opportunità di stipulare eventuali accordi commerciali per l'utilizzo dell'energia prodotta da tale impianto.

Idroelettrico: Progetto HidroAysén, Cile

4.1 Quali sono i costi che Enel ha sostenuto per gli anni 2011 e 2012 nell'ambito del progetto?

4.2 Qual è l'ammontare sino ad oggi investito da Enel (sin dall'inizio del proprio coinvolgimento nel progetto) per studi ed altre attività connesse?

4.3 In una intervista con il Wall Street Journal datata 8 aprile 2013, Fulvio Conti ha affermato che: "Enel continuerà a sostenere HidroAysén finché anche il governo, sia nazionale che locale, lo farà."

Che genere di supporto Enel chiede al governo?

4.4. Quando è previsto che la Valutazione di Impatto Ambientale per le linee di trasmissione venga sottoposta alle autorità competenti?

I costi sono stati pari a 18,2 milioni di euro nel 2011 ed a 11,4 milioni di euro nel 2012. Fino ad oggi Enel ha investito complessivamente nel progetto 116,4 milioni di euro.

La Società è ad oggi in attesa dell'assunzione da parte delle Autorità locali delle delibere necessarie per la prosecuzione del progetto.

Idroelettrico: Progetto Palo Viejo, Guatemala

5.1 Considerata la lista delle azioni previste a beneficio delle comunità di San Juan Cotzal, El Pinal Vinaikab, Santa Avelina, Ojo de Agua, Sajubal, Tzinala, El Mirador Santa Avelina, Chichel, Cajixay e San Pedro, quali progetti sono stati completati? Quanto è stato investito nel complesso? Si chiede il dettaglio aggiornato dell'investimento totale per ciascun progetto.

5.2 Qual è il ritorno economico generato dal progetto sino ad oggi?

5.3 In che modo ENEL spiega il fatto che, dopo aver sottoscritto un accordo per l'avvio del dialogo con la comunità indigena Maya-Ixiles, la Società abbia recentemente sottoscritto un accordo con il neo eletto sindaco di San Juan Cotzal escludendo le autorità ancestrali?

Al termine del 2012 l'investimento totale in progetti sociali, dedicati alle comunità locali e relativi all'impianto di Palo Viejo, ammonta a circa 45 milioni di Quetzales (pari a circa 5,8 milioni di dollari). Tutti i progetti risultano completati.

Per quanto riguarda l'impianto idroelettrico di Palo Viejo, la centrale è entrata in produzione nel mese di maggio 2012 ed ha generato 230 GWh nel corso del 2012.

Un primo accordo con i membri delle comunità locali Maya-Ixiles è stato sottoscritto nel 2008, seguito nel 2011 da un nuovo accordo, volto a promuovere ulteriormente il dialogo tra Enel e gli *stakeholders* locali.

Enel ha continuato il processo di dialogo con i legittimi rappresentanti delle comunità locali e, nel mese di marzo 2013, ha sottoscritto un accordo di lungo termine con la comunità di San Juan Cotzal.

Idroelettrico: Progetto El Quimbo, Colombia

6.1 Quanto ha allocato la società per pagare gli indennizzi connessi alle terre (in conseguenza dell'allagamento di terre fertili dovuto alla costruzione dell'impianto)?

6.2 Quante sono le persone identificate come "persone colpite" da indennizzare?

6.3 Qual è lo stato della procedura di indennizzo: quante persone sono già state spostate e indennizzate? Quante sono ancora in attesa di indennizzo?

6.4 Qual è lo stato di avanzamento del progetto e quando sarà terminato?

6.5 Le correnti inchieste legate alla concessione delle licenze ambientali sono in grado di creare rischi concreti tali da portare prima o poi a fermare il progetto?

Nell'ambito del progetto El Quimbo l'ammontare complessivo, inizialmente allocato per l'acquisto delle terre, come indennizzo per l'impatto del progetto, è pari a circa 80 milioni di dollari. Si registrano 320 famiglie da ricollocare/indennizzare e 1.800 persone da indennizzare, mentre 145

famiglie hanno sottoscritto accordi di ricollocamento/indennizzo e 1.200 persone hanno sottoscritto un piano di reinserimento al lavoro e sono state indennizzate.

Lo stato di avanzamento del progetto al 31 marzo 2013 era pari a circa il 40% e la Società non prevede l'insorgenza di rischi connessi allo sviluppo del progetto medesimo.

Progetti Enel in Italia

Rossano

- 7.1 Quali sono gli attuali costi operativi dell'impianto anche considerando le possibili combinazioni di gas naturale e petrolio?**
- 7.2 La società, anche attraverso le sue controllate, ha negli ultimi anni mai versato somme di danaro ai comuni della regione in relazione all'impianto di Sant'Irene?**
- 7.3 La società, anche attraverso le sue controllate, ha mai negli ultimi anni versato somme di danaro alle istituzioni o ad associazioni pubbliche o private locali?**
- 7.4 La società ha affermato che l'attuale impianto: "sarà smantellato nel breve-medio termine" (Studio di Impatto Ambientale, "Progetto Integrato Policombustibile"). Quali sono le prospettive per l'impianto e i suoi lavoratori?**
- 7.5 La Società ha mai pensato all'acquisto delle terre?**
- 7.6 Quali sono i costi stimati per lo smantellamento dell'impianto?**
- 7.7 Quali misure la Società ha adottato al fine di proteggere il delicato ambiente circostante avuto riguardo alla presunta presenza di rifiuti pericolosi nella zona? Qual è la politica per il trattamento dei rifiuti speciali?**
- 7.8 La Società intende avviare una verifica degli impatti che i campi elettromagnetici generati dalle linee elettriche hanno sulla salute?**
- 7.9 La Società sta valutando l'opportunità di alimentare l'impianto di Rossano – dopo le necessarie modifiche tecniche – con combustibile derivato da rifiuti (CDR o CSS)?**
- 7.10 La Società intende presentare un nuovo progetto per la conversione dell'impianto di Rossano?**
- 7.11 La Società sta valutando l'opportunità di presentare un progetto con combustibile derivato da rifiuti (CDR o CSS)?**
- 7.12 La Società intende valutare l'impatto dei costi esterni per il traffico marittimo?**
- 7.13 Il trasporto di carbone all'impianto è previsto avvenga sull'acqua. La Società è in grado di quantificare l'impatto ambientale e paesaggistico di tale processo?**
- 7.14 Il progetto è in linea con il Piano Energetico Regionale (PEAR) e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PCTC)?**
- 7.15 Come valuta la Società l'impatto ambientale, sicurezza e condizioni stradali per il piano dei trasporti?**
- 7.16 Sulla base di quali dati la Società ha ritenuto irrilevante l'incremento del traffico marittimo connesso al progetto?**
- 7.17 La Società prevede il pagamento di *royalties*, *benefits* o il versamento di somme di danaro a favore dei comuni o di altre istituzioni nella zona?**

L'impianto rientra attualmente nel novero degli impianti di *back up* per l'ipotesi di emergenza gas. Tale impianto rimane per ora nella sua attuale configurazione, non prevedendosi progetti di conversione o di chiusura, che potranno essere presi in considerazione in funzione del futuro andamento del mercato e solo nel caso in cui si dovesse incontrare, su tale iniziativa, un consenso in ambito locale.

Enel ha applicato le proprie rigorose politiche per il trattamento dei rifiuti pericolosi anche all'impianto di Rossano, in conformità alle leggi vigenti, e compie tutte le verifiche di carattere ambientale richieste dalla normativa applicabile.

Impianto a carbone "Eugenio Montale", La Spezia

- 7.18 Considerando che il Golfo di La Spezia ospita un rigassificatore ENI che già fornisce il gas impiegato dalla centrale Enel, non sarebbe più conveniente per Enel dismettere la *unit* a carbone e tenere in esercizio i due gruppi a gas naturale già disponibili, che in pratica non sono sfruttati?
- 7.19 Perché Enel non impiega le migliori tecnologie disponibili, indipendentemente dalla normativa applicabile e anche in assenza di indicazioni dell'AIA (Autorizzazione Ambientale Integrata)?
- 7.20 In relazione alla fuoriuscita di ceneri in marzo, la Società è in grado di determinare se le "ceneri volanti" contenevano idrocarburi policiclici aromatici cancerogeni o no? Erano le ceneri radioattive? in che misura? In che modo la Società pensa di indennizzare i cittadini per le conseguenze sulla salute dei malfunzionamenti dell'impianto (emissioni di fumo anormali, dispersione di polveri di carbone, etc.)?

L'impianto risponde a tutti i requisiti di legge e viene chiamato regolarmente in servizio dal dispacciatore quando ne ricorrono le condizioni di mercato. Per esso è in corso la procedura per il rilascio dell'AIA ed i relativi documenti sono stati consegnati all'IPPC.

Impianto geotermico sul Monte Amiata

- 7.21 In che modo la Società giustifica il mancato rispetto del Regolamento Regionale no. 344/2012?
- 7.22 Perché Enel continua a progettare impianti geotermici flash con potenziali alte emissioni nell'atmosfera e non considera la tecnologia a ciclo binario che prevede la totale re-immissione dei fluidi nel terreno?
- 7.23 quali sono i costi che Enel dovrebbe sostenere per impianti a ciclo binario (di seconda e terza generazione)? Sono più alti di quelli sostenuti per la realizzazione degli impianti geotermici flash (di prima generazione)? Qual è la differenza di costo?
- 7.24 Quanto ha pagato Enel annualmente alla Regione Toscana e ai comuni interessati negli ultimi anni? Quali sono i nuovi importi considerando che la produzione da sorgenti geotermiche della zona del monte Amiata è duplicata? Qual è il dettaglio dei pagamenti verso la Regione Toscana e i comuni interessati?
- 7.25 I certificati verdi vengono assegnati per tutti gli impianti della zona dell'Amiata? Enel ha ricevuto certificati verdi per l'impianto geotermico PC2? Qual è l'importo medio annuale dei certificati verdi relativi ai progetti dell'Amiata assegnati ad Enel ogni anno?
- 7.26 Qual è il costo per Kw/h dell'elettricità generata dagli impianti geotermici della regione dell'Amiata?
- 7.27 Qual è la posizione dell'Enel in relazione all'ultima ricerca commissionata dalla Regione all'Università di Firenze sul modello acquifero MOBIDIC?
- 7.28 Perché non è stata ancora fatta una Valutazione di Impatto sulla Salute per "Bagnore 4"?
- 7.29 L'azienda regionale sanitaria ha commentato l'Esame di Impatto sull'Ambiente per "Bagnore 4" dicendo che: "l'intero paragrafo dedicato ai temi della salute sembra assai indicativo e non adeguato per descrivere lo stato della salute della popolazione

potenzialmente interessata dalla costruzione del nuovo impianto". Qual è la posizione di Enel a tal proposito?

Enel ha testato e sviluppato tecnologie all'avanguardia, che consentono di sfruttare al meglio la risorsa presente nell'area amiatina (ad alta entalpia e con un'alta percentuale di gas non comprimibili) e di raggiungere l'abbattimento pressoché totale (superiore al 90%) delle emissioni di gas, che comunque sarebbero rilasciati naturalmente dalla terra.

Si tratta delle tecnologie più avanzate al momento disponibili sul mercato, alcune delle quali di proprietà dell'Enel stessa, che assicurano il rispetto della normativa ambientale vigente.

L'efficienza di tale tecnologie è stata verificata dall'Agenzia Regionale Ambientale della Toscana (ARPAT), che ha concesso le autorizzazioni richieste per la realizzazione dell'impianto. Ulteriori studi, alcuni dei quali commissionati sempre dalla Regione Toscana (Agenzia Regionale della Salute) e dal CNR (Centro Nazionale per la Ricerca), hanno inoltre confermato che l'attività geotermica non ha impatto negativo sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni dell'area.

Impianto di Torrevaldaliga Nord, Civitavecchia

7.30 Qual è stato, in media, il ritorno netto di ciascun MW di elettricità prodotto da carbone nel 2012?

7.31 Vista la caratterizzazione della zona e considerato il fatto che l'impianto si trova al confine con un'area urbana densamente popolata, quali precauzioni avete preso al fine di evitare, in caso di eventi accidentali, il rischio di un effetto domino?

7.32 Dove sono state smaltite le ceneri radioattive di Torrevaldaliga Nord e quanto è alto il costo dello smaltimento?

7.33 Qual è l'ammontare dell'indennizzo per ciascun comune? Sarebbe possibile ottenere una lista di tali indennizzi?

7.34 A quanto ammonta l'indennizzo complessivamente pagato dalla Società o da sue controllate a istituzioni e associazioni, pubbliche o private? Qual è il dettaglio per città? Si chiede anche dove siano inserite queste informazioni all'interno del bilancio.

7.35 Qual è l'esborso medio per indennizzi di natura economica/ambientale per ciascun impianto di produzione in Italia e qual è invece tale importo per gli impianti siti all'estero.

7.36 Quali sono le spese legali e processuali che la Società stima in relazione ai processi su Torrevaldaliga e quanti e quali dirigenti e impiegati, in essere o cessati, sono coinvolti nei procedimenti e per quale ragione?

7.37 Qual è il costo per tonnellata del tipo di carbone usato oggi? Quale sarebbe il costo nel caso in cui il carbone avesse un contenuto di zolfo <0,3%

7.38 A che punto è il processo per la realizzazione del "Parco dei Serbatoi"? I lavori sono stati già appaltati (sia per il piano di caratterizzazione che per la realizzazione del verde) e a chi? Quale è l'importo allocato per tale intervento (di cui si chiede il dettaglio per ciascun intervento) e a quanto ammonta ciò che il Ministero dell'Ambiente secondo la VIA/VAS n. 1099 del 30 novembre 2012 definisce come "indennizzo socio-economico"?

7.39 Con l'accordo per regolare le relazioni tra il Comune di Civitavecchia ed Enel, sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 30 aprile 2003 e firmato il 19 giugno 2003, l'area in cui era sito il vecchio impianto di generazione di Enel "Fiumaretta" è stata ceduta al Comune di Civitavecchia. Si chiede se tale area si stata oggetto di una procedura di recupero in conformità alla normativa ambientale applicabile e, in tal caso, quante risorse sono state allocate e impiegate a tal fine.

L'impianto a carbone di Torrevaldaliga Nord risponde pienamente alle prescrizioni di legge ed ha ricevuto l'AIA con l'autorizzazione a restare in funzione per i prossimi 8 anni.

I rapporti con il Comune sono regolati da un'apposita convenzione del 2008, che regola anche l'entità del contributo da erogare al Comune stesso per la presenza dell'impianto sul territorio.

Smaltimento di rifiuti tossici

8.1 Enel ha avviato le necessarie procedure interne al fine di verificare eventuali responsabilità dei *manager* Enel nei casi risultanti dalle indagini del Corpo Forestale dello Stato denominate "Leucopetra" e "Poison"?

8.2 Enel ha avviato azioni disciplinari nei confronti dei *manager* coinvolti?

8.3 In entrambi i suddetti casi, Enel ha quantificato i costi esterni dello smaltimento dei rifiuti?

8.4 Enel ha quantificato l'eventuale risparmio generato da tale circuito di smaltimento?

8.5 In che modo la Società intende gestire il danno reputazionale causato dalle indagini?

8.6 Enel sta valutando l'opportunità di finanziare o co-finanziare il ripristino di entrambi i siti interessati?

8.7 La Società aveva in essere qualche sistema per prevenire simili eventi, che consentisse di assicurare la destinazione finale dei rifiuti tossici derivanti dai propri impianti?

Alcuni dipendenti Enel sono stati coinvolti in due inchieste solo per quanto riguarda la gestione dei fanghi. I due processi sono ancora in corso.

In ogni caso, le caratteristiche dei fanghi prodotti dalla centrale Federico II sono strettamente monitorate da un laboratorio esterno secondo le leggi ambientali; inoltre, tali fanghi sono sempre stati classificati come rifiuti non pericolosi e prelevati con mezzi autorizzati.

Impianto a carbone di Porto Tolle

9.1 Quali modelli sono stati utilizzati a supporto dell'affermazione della Società contenuta al paragrafo 4.3.5, pag. 718 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), secondo cui "la nuova struttura consentirà un miglioramento dei parametri della qualità dell'aria" e la "trasformazione dell'impianto non può essere associata a preoccupazioni da un punto di vista della protezione della salute"?

9.2. Perché il SIA non presenta un'analisi costi-benefici basata su opzioni differenti? (per esempio, l'opzione gas naturale)

9.3 Perché Enel non considera la metodologia CAFE applicata dalla Agenzia Ambientale Europea?

9.4 Quale sarà la quantità e la destinazione dei rifiuti prodotti e perché Enel non ne dà menzione nel SIA?

Il progetto di conversione dell'impianto di Porto Tolle continua ad essere strategico per Enel, ma si è ancora in attesa del rilascio dell'autorizzazione definitiva per la realizzazione dell'impianto.

F. Domande del socio Enzo Posa

1. Il costo complessivo del personale dirigente.

Il costo complessivo del personale cui è applicato in Italia il Contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi è pari a circa 157 milioni di euro.

2. Il costo complessivo dei benefici relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza.

Il costo complessivo dei benefici relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza è pari a 11,7 milioni di euro per l'anno 2012. Tali benefici sono relativi al Fondo PIA le cui prestazioni sono rivolte ai dirigenti andati in quiescenza prima del 1° aprile 1998. Il Fondo è ad esaurimento ed è movimentato esclusivamente per adeguamenti di natura attuariale.

3. A quanto ammonta il costo del beneficio energia elettrica per il personale in quiescenza.

Il costo del beneficio dell'energia elettrica per l'anno 2012 per il personale in quiescenza è pari a 38,6 milioni di euro. A seguito degli accordi con lo OO.SS. del maggio 2011, tale beneficio è stato soppresso. Pertanto, il fondo in essere è destinato esclusivamente ai dipendenti andati in quiescenza prima della fine del 2011 ed è ad esaurimento.

4. Se esiste contenzioso legale con i dipendenti, in caso affermativo:

4.1 di quale entità.

4.2 di che natura.

4.3 quali costi possono comportare.

Per quanto riguarda il perimetro Italia, al 31 dicembre 2012 il contenzioso con i dipendenti ammonta a circa 1.400 giudizi, di cui la maggior parte, circa il 60%, riguarda ex dipendenti che rivendicano il ricalcolo dell'indennità di fine rapporto.

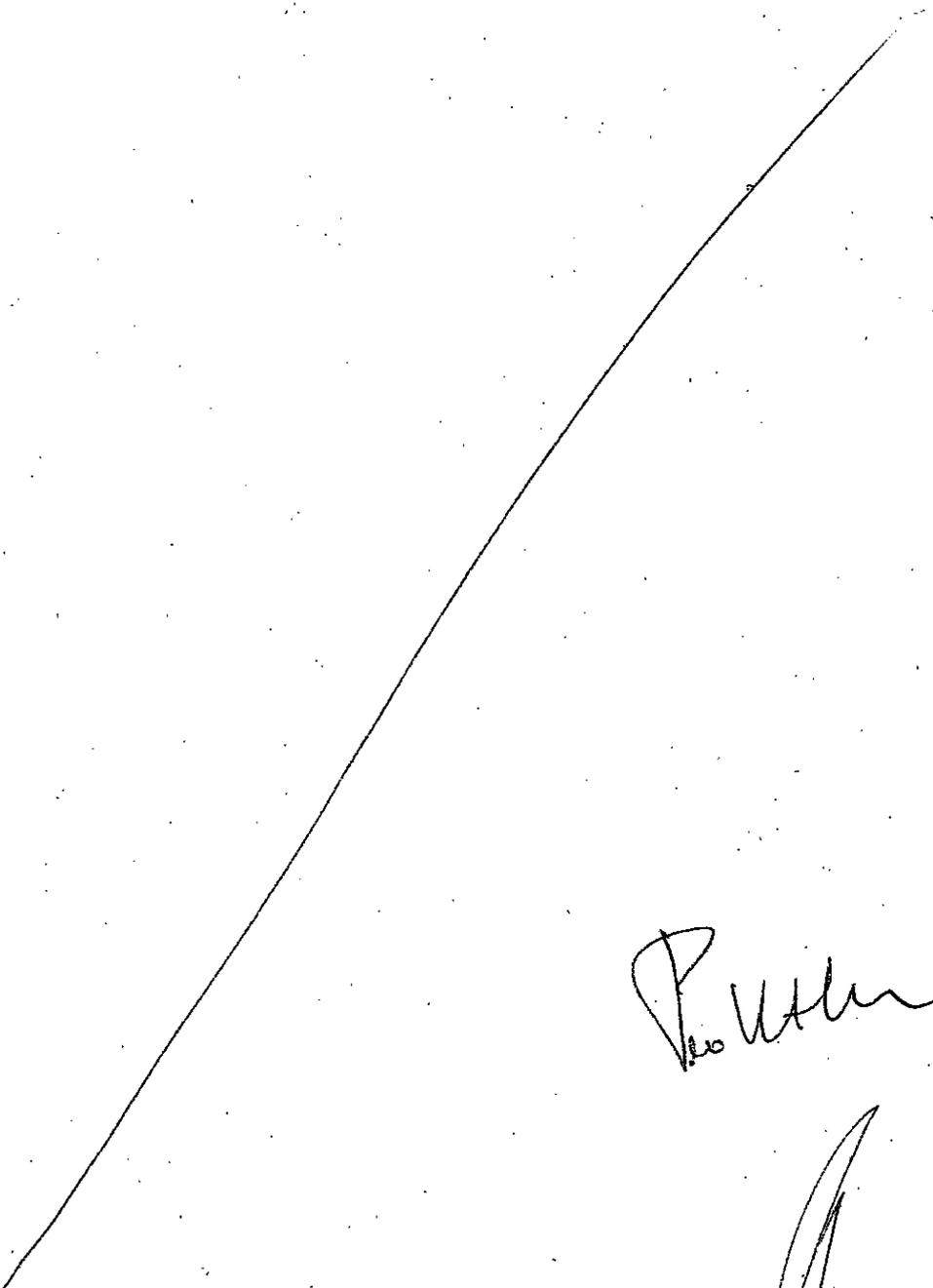
Per il resto si tratta di giudizi in tema di preteso inquadramento superiore, impugnative di licenziamenti disposti per motivi disciplinari e richieste di danni derivanti da infortuni sul lavoro e malattie professionali ovvero di giudizi relativi a rivendicazioni di non rilevante valore.

Quanto ai costi che tali contenziosi possono comportare, può prendersi in considerazione il dato degli accantonamenti a fondo rischi; dato che rappresenta la stima – estremamente prudentiale – dei possibili esborsi in caso di soccombenza. Complessivamente, risultano accantonati un totale di circa 25 milioni di euro. A tale somma vanno aggiunti altri 10 milioni di euro che Enel ha accantonato per eventuali accordi transattivi con parti civili costituite in giudizi penali connessi a danni da patologie derivanti dall'esposizione all'amianto.

5. Se sono elargiti finanziamenti, di qualsivoglia natura, alle organizzazioni sindacali ed eventualmente di che natura e di quale entità.

La materia è stata definita con verbale di accordo del 22 maggio 2012. Si ricorda, a riguardo, che in Enel è stato delineato un nuovo sistema di relazioni industriali nel quale è particolarmente valorizzata la "bilateralità", cioè un moderno strumento relazionale attraverso cui le Parti (Azienda e Sindacati) perseguono obiettivi di reciproco interesse operando

all'interno di specifici organismi paritetici; ne sono stati previsti otto, su argomenti che spaziano dalla sicurezza sul lavoro, alla formazione, al *Welfare* aziendale, alla *Corporate social responsibility*, alle pari opportunità, alla conciliazione, ecc. Allo scopo di sostenere tale sistema ed il relazione agli oneri connessi alla sua gestione (ivi compresa ogni forma di rimborso/compenso per la partecipazione alle attività degli organismi), l'accordo del 22 maggio 2012 ha previsto un contributo annuo alle Organizzazioni sindacali chiamate a far parte dei suddetti organismi pari a 650.000 euro.



P. Utter

h